

CORRIERE DELLA SERA

FONDATO NEL 1876

MARTEDÌ
24 GIUGNO 2003

EURO 0,90*

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Albania USD 2,00; Argentina \$ 1,60; Australia AUS 1,50; Austria € 1,85; Belgio € 1,85; Brasile R\$ 4,00; CZ Kcs. 36; SK Slov. Kr. 69; Cipro L. 1,20; Danimarca Kr. 15; Egitto E.P. 13; Finlandia € 2,00; Francia € 1,85; Germania € 1,85; Grecia € 1,60; Irlanda € 2,00; Libano LL. 3,90; Lus. € 1,85; Malta Cts. 50; Monaco € 1,85; Norvegia Kr. 16; Olanda € 1,85; Polonia Pln. 8,40; Portogallo Cont. € 1,20/Isola € 1,40; Romania Lei 55.000; Slovenia SIT 320; Spagna € 1,20/Isola € 1,40; Svezia Kr. 18; CH Fr. 2,80; CH Tic. Fr. 2,50; UK Lg 1,30; Ungheria Ft. 300; U.S.A. \$ 2,00; Venezuela BS 300.

DIREZIONE, REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA
Via Solferino 28 Milano 20121
Telefono 02 6339
Servizio clienti 02 63797510



SEDE DI ROMA: Via Tomacelli 160
Roma 00186 Telefono 06 688281
RCS Pubblicità S.p.A.
Via Mecenate 91 Milano 20138
Telefono 02 5095.1

* A Como, non acquistabili separatamente: l'invio di Corriere + Corriere € 0,90 (€ 0,79 + € 0,11); gio. Corriere + Sette/TVSette + Corriere € 0,79 + € 0,30 + € 0,11; sab. Corriere + InDonna + Corriere € 0,79 + € 0,30 + € 0,11. In Campania, Puglia, Matera e prov., non acquistabili separatamente: lun. Corriere + CorriereEconomico del CorMez € 0,59 + € 0,31; mi/vi/d Corriere + CorMez € 0,59 + € 0,31; gio. Corriere + Sette/TVSette + CorMez € 0,59 + € 0,30 + € 0,31; sab. Corriere + InDonna + CorMez € 0,59 + € 0,30 + € 0,31. In Veneto, non acquistabili separatamente: mi/vi/d Corriere + CorVen. € 0,57 + € 0,33; gio. Corriere + Sette/TVSette + CorVen. € 0,57 + € 0,30 + € 0,33. Sab. Corriere + InDonna + CorVen. € 0,57 + € 0,30 + € 0,33. Sped. Abb. Post. - 478 - Art. 2 Com. 20/8 Legge 662/96 - Filiale di Milano

ANNO 128
N. 148

www.corriere.it

I Balcani e il perdono chiesto dal Papa

LA VERITA' DEL DOLORE

di ENZO BIAGI

Santità, prima di tutto: salute. Si abbia riguardo: glielo chiedo in nome dell'umanità e, mi perdoni il peccato, anche per egoismo. Siamo coetanei, e sa come dice da queste parti, per indicare un fatto eccezionale? «A ogni morte di Papa».

Credo di sapere abbastanza della sua storia, perché amo la Polonia, e sono stato anche nella casa della sua famiglia e ho conosciuto gli amici della sua adolescenza.

Io l'ho incontrata una sola volta, col cardinale Tonini; avevo fatto in televisione un programma sui comandamenti e Lei mi disse: «Grazie anche a nome di Mosè» e io risposi: «Santità, non ne abbiamo aggiunti né tolti».

Lei sta chiedendo perdono al Signore per tutte le bassezze e i delitti compiuti nella vicina Jugoslavia, per le colpe «dei figli della Chiesa». Ha detto lo scrittore Ivo Andrić: «Non c'è altra verità che il dolore, dolore e sofferenza in ogni goccia d'acqua, in ogni filo d'erba».

definivano bella, si rompe. Sono andato a vedere quell'angolo fatale, il posto dove Gavrilo Princip aspettava con una Browning per cambiare il destino del mondo.

Era una domenica torrida e sonnolenta e sette giovani, un falegname, uno strillone, un tipografo e quattro studenti, con pistole ed esplosivo, si erano preparati per togliere di mezzo l'arciduca Francesco Ferdinando e la moglie Sophia. Appartenevano all'associazione Giovane Bosnia.

Gavrilo attendeva in una birreria. Arrivò l'auto scoperta: Sophia indossava un abito bianco con una fascia rossa adorna di fiori, il Granduca era in divisa di generale di cavalleria. Lei fu colpita all'addome, lui alla gola. Ma disse: «Sophia, cerca di non morire, vivi per i nostri figli». Anche Papa Wojtyła ricorda e soffre perché Sarajevo è ancora il nome di un dramma.

Sul marciapiede, come un monumento, avevano conservato le im-

La Guardia di Finanza: il flusso non si interromperà per tutta l'estate. Nuovi sbarchi a Lampedusa

«Dalla Libia arriveranno a migliaia»

Gli investigatori: per fermare i clandestini è necessario che Tripoli collabori. Gli Usa: ma è prematuro alleggerire l'embargo Ciampi difende il ministro Pisanu dopo l'attacco della Lega. Incontro tra Berlusconi e Bossi, avvio d'intesa sulle riforme

LA FESTA



Le acrobazie dei vigili del fuoco. A 170 anni

NAPOLI — Nasceva 170 anni fa a Napoli il corpo dei pompieri e nonostante il grande caldo c'era una grande folla a celebrare l'anniversario ieri in piazza Plebiscito. C'erano il presidente Ciampi, il ministro Pisanu, il presidente della Regione Campania Bassolino e il sindaco di Napoli Russo Iervolino. (foto Enzo Barbieri)

Gli investigatori italiani temono che dalla Libia arriveranno migliaia di clandestini. Dice la Guardia di Finanza: il flusso non si interromperà per tutta l'estate. L'unica contromisura possibile: un accordo con gli Stati di provenienza, perché collaborino fermando gli immigrati prima che si mettano in mare. Ma un modo per convincere la Libia sarebbe quello di alleggerire l'embargo. E dagli Stati Uniti è arrivato uno stop al riguardo: è prematuro. Ieri, intanto, nuovi sbarchi a Lampedusa.

● **Le polemiche.** Dopo gli attacchi della Lega (che ne ha chiesto le dimissioni), il ministro dell'Interno Pisanu è stato difeso dal presidente della Repubblica. Ciampi ha incontrato il titolare del Viminale a Napoli e gli ha manifestato stima e apprezzamento per il lavoro svolto.

● **Il vertice.** Sempre ieri, il presidente del Consiglio Berlusconi ha cenato con il leader della Lega Bossi. C'è stato un avvio d'intesa sulle riforme. Si è parlato, tra le altre cose, di devolution. Il premier ha insistito: si farà, ma nel quadro dell'unità nazionale.

■ Alle pagine 2, 3 e 5

Bruno, M. Caprara, Di Caro
Fuccaro, Latella, Sarzanini

GIANNELLI



GIANNELLI

Tv e stampa: la legge della discordia

La sfida (e i rischi) del mercato unico

An chiede «collegialità» in economia: altrimenti sarà difficile approvare il Documento di programmazione

Pensioni, vertice per i cambiamenti

Il ministro Maroni vede Cgil, Cisl, Uil. I nodi degli incentivi e dell'estensione del metodo contributivo

L'EMERGENZA IMMIGRAZIONE
IL DOSSIER

«Arriveranno dalla Libia per tutta l'estate»

L'allarme della Finanza: solo un accordo con Tripoli può fermare gli sbarchi. Washington: «Prematuro alleggerire l'embargo»



7.752

I CLANDESTINI arrivati in Italia dall'inizio dell'anno al 22 giugno secondo i dati del ministero dell'Interno

4.000

IN MENO rispetto allo stesso periodo del 2002, quando gli sbarchi nel nostro Paese erano stati molti di più

NUOVI ARRIVI Il gruppo di 41 immigrati provenienti dall'Africa sbarcati ieri a Lampedusa vicino a un mezzo della Guardia di Finanza

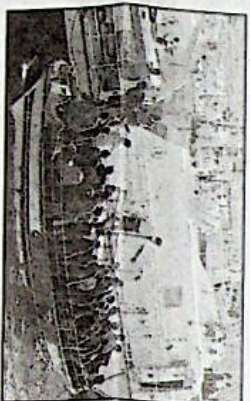
ROMA — Sono migliaia i dispersi che si stanno ammassando sulle coste libiane, in attesa del peschereccio che devono portarli in Italia. Dopo aver attraversato il deserto, hanno pagato tra i 2.000 e i 7.000 dollari a chi deve trasportarli verso le nostre coste. Restano sulle spiagge per giorni, senza che nessuno veni a fermarli. «La situazione — spiega il colonnello Antonio Fraso, responsabile del reparto aeronavale della Guardia di Finanza in Sicilia — è davvero drammatica. Le notizie che ci arrivano dal Nordafrica ci dicono che il masso migratorio non si interromperà almeno per tutta l'estate». Ormai quello degli sbarchi è un bollettino che deve essere aggiornato quotidianamente. E così sarà per i prossimi mesi.

LA DIPLOMAZIA — L'unica possibilità rimane dunque quella di convincere il governo di Tripoli a collaborare. Ma per ottenere il risultato c'è soltanto una strada: sospendere l'embargo e siglare un accordo simile a quello fatto con altri Paesi, ad esempio l'Albania. In campo della cooperazione per fronteggiare il traffico di es-

pietati, l'Unione europea dovrebbe impegnarsi a fornire i mezzi e ad addossare il personale di polizia. L'Italia è pronta a gestire l'operazione, ma senza non può fare nulla. Non a caso il ministro degli Esteri, Ivo Lascaris, ha detto che ogni alleggerimento del-

(Lanino/Ansa)

L'ultimo assedio alle coste italiane



19 giugno
SALVATAGGIO IN MARE
Alla deriva nel canale di Sicilia, 128 immigrati vengono salvati dalla fregata italiana Persico



21 giugno
SBARCO ALL'ALBA
Nel porto di Lampedusa entra un barcone con 107 immigrati: non era stato intercettato



22 giugno
TRASFERIMENTO AEREO
Centro d'accoglienza di Lampedusa stracolmo: 189 immigrati vengono trasferiti in aereo

Nuova beffa: in 41 approdano tra i turisti a Lampedusa

DAI NOSTRI INVIATO

LAMPEDUSA — Sono arrivati fino a Cala Croce, dove la sabbia è d'oro e il mare turchese, senza essere visti da naufraggi, motovelocità, lance, aerei ed elicotteri. In 41. Sfrutti, sul solito barcone. Tanti di loro incapaci di alzare un dito, soffocati dalla calura, letteralmente ari. Così hanno visto gli ultimi clandestini sbarcare ieri pomeriggio a Lampedusa i turisti che facevano il bagno. È la seconda beffa in 48 ore. Perché anche i 107 di sabato mattina sono approdati sfuggendo ai controlli. La motovelocità della Capitaneria giunta a Cala Croce ha solo potuto trascinare gli sventurati fino al porto nuovo, davanti agli alberghi. E mentre i primi 5 ragazzi venivano portati via con le ambulanze al Centro accoglienza, sui quegli uomini salvi per miracolo, distrutti dalla

SUPPLISOLA
fatica, si poggiava la pietà dei turisti. «Volta s'è giro dell'isola in barca. La già guardavano i bambini, quasi a proteggerli da un orrore», racconta un turista che non riuscivano a muoversi. E il sindaco di Brano Stracusa che ha già i suoi giuocattoli con i bambini. Centro accoglimento alla costruzione del secondo piano. Per questi nostri fratelli sfortunati e per la nostra patria prima dell'arrivo di Comunque, dovrebbero intercettare

F. C.

L'Italia: «Debito ridotto a chi ci aiuta» I Paesi africani chiedono investimenti

FRONTI DELL'EMERGENZA

ROMA — C'è anche la riduzione del debito con l'Italia tra gli incentivi che il governo offre agli Stati pronti a bloccare in casa propria i flussi di immigrazione clandestina. Al di là dei proclami di facciata sull'aiuto ai poveri, fin dai tempi dei governi dell'Ulivo questa misura è stata impiegata soprattutto con uno scopo: convincere numerose nazioni ad abbandonare progetti di riforma dell'Onu sconvolgenti per noi e a votare le nostre candidature ai seggi temporanei del Consiglio di sicurezza. Teri, in una colazione offerta a 24 ambasciatori africani, il ministro degli Esteri Franco Frattini ha colto l'occasione per far capire che anche fermare in partenza l'immigrazione illegale può servire a rendere meno disastrosamente un bilancio statale.

La scheda

«GLI INCENTIVI
Per fermare i flussi migratori diretti verso le nostre coste l'Italia offre una riduzione del debito con Roma agli Stati che bloccano in casa propria i clandestini in partenza. Questi Paesi, però, chiedono anche più investimenti sul loro territorio e quote di ingressi legali in Italia aumentate.

«LE RIAMMISSIONI
Roma ha già firmato accordi per la riammissione dei clandestini nei Paesi di provenienza con Cina, Moldavia, Malesia, Sri Lanka e un nuovo testo con Serbia-Montenegro. Con altri 17 Stati è in corso un contratto.

«LE TRATTATIVE
I negoziati sono aperti con Bosnia, Bangladesh, Egitto, Colombia, Ecuador, Filippine, Ghana, Iran, Libano, Pakistan, Senegal, Siria e Ucraina. Contatti preliminari con Cina, India e Turchia.

Dagli ambasciatori è venuta la richiesta di più investimenti. La risposta è stata che le nostre aziende devono essere messe in condizione di lavorare con sicurezza e con maggiore efficienza da parte delle burocrazie locali.

Dovunque nel mondo, i contatti tra Stati su come scoraggiare i viaggi dei dispersi sono fatti di scambi di appoggi politici e anche di trattative come al mercato. Gli affari delle bande che mettono in mare quei poveracci, a rischio di farli morire, si innestano su un grande fenomeno spontaneo. Per tante polizie è materialmente difficile da controllare, tuttavia alcuni regimi tendono a chiudere un occhio in attesa di ricavarne vantaggi.

Al momento sono 17 gli Stati con i quali l'Italia ha in piedi un confronto per raggiungere accordi di riammissione, senza i quali respingere nei Paesi di provenienza i clandestini è un'operazione molto più lunga e spesso impossibile. Secondo la legge Bossi-Fini, le persone scoperte ad entrare di nascosto nel nostro Paese vanno tenute

pienezza al massimo 60 giorni. I rimpatri possono anche avvenire in base al principio del diritto internazionale secondo il quale uno Stato ha il dovere di riammettere sul proprio territorio i propri cittadini respinti da un altro. Ma gli accordi di riammissione servono, per esempio, a definire tempi certi nella collaborazione che occorre dal Paese di provenienza per l'identificazione dei fermati e il rilascio dei documenti necessari al suo viaggio di ritorno.

Il governo Berlusconi ha firmato gli accordi con Malta, Moldavia, Opro, Sri Lanka e un nuovo testo con Serbia-Montenegro. Tra gli Stati ritenuti efficaci da Ferrarini e Viminale nel combattere l'emigrazione clandestina non c'è soltanto l'Albania. Lo Sri Lanka viene ritenuto esemplare. Il lavoro da fare però resta molto.

Con la Libia, della quale passa il flusso più consistente verso l'Italia, formato quasi tutto da non libici, è in via di definizione un accordo contro le partenze illegali preparato dal ministro Giuseppe Pisanò, però uno di riammissione non è neppure all'ordine del giorno.

Tra i 17 Stati, veri negoziati sono aperti con 14: Bangladesh, Bosnia, Colombia, Egitto, Ecuador, Filippine, Ghana, Iran, Libano, Pakistan, Senegal, Siria e Ucraina.

Quasi sempre, un ostacolo sta nella richiesta dai potenziali Paesi contrattanti di maggiori quote di emigranti legali in Italia. Quote che l'Italia demitica di anno in anno con un decreto, mentre gli accordi di riammissione riguardano archi di tempo più lunghi.

Maurizio Caprara

VOLEVI UN SERVIZIO CLIENTI DEDICATO AL GAS? TI ABBIAMO ASCOLTATI

È a tua disposizione un servizio clienti rapido, pronto e ascoltare le tue esigenze e a consigliarti di conseguenza. Vedrai: attivare e gestire il contratto del gas non è mai stato così facile. Puoi farlo da casa tua, con una telefonata.

SARACENI & SARACENI